

# Introduzione

Ci sono testi che nascono dall'esigenza di insegnare qualcosa, spesso qualcosa di tecnico, come i manuali o i più complessi e impegnativi saggi. In tutti i casi gli argomenti da trattare possono essere infiniti. Ci sono poi libri che nascono spontaneamente perché sono stati, in realtà, già scritti. Non partono da un'idea progenitrice iniziale e pre-determinata, non si prefiggono di elargire tecniche e inconfutabili verità, ma alla fine sono proprio questi i libri che hanno molto da insegnare. Sono i testi che vengono alla luce dall'unione di racconti condivisi, intensi, autentici e potenti come solo la vita e la morte possono essere, e in questo caso proprio di vita e di morte si parla.

Il virus sconosciuto ha colto tutti impreparati, inadeguati, spiazzati e, come un'onda gigantesca, ha travolto tutto e tutti, soprattutto chi si è trovato per primo nella sua traiettoria. I medici, gli altri operatori sanitari e tutta la popolazione delle regioni più colpite hanno pagato il prezzo più alto.

Quelle di seguito riportate sono storie autentiche di fatica, di disperazione, di coraggio e di forza indomabile, scritte spesso in prima persona e in "diretta", senza cal-

coli e retropensieri, quando il bisogno di comunicare il proprio dolore e la propria angoscia era necessario. Condividere è anche un modo per cercare di alleggerirsi di un peso quando diventa insostenibile. E così, dietro ogni racconto c'è un vissuto personale e un bisogno di rivolgersi agli altri. Al di là di ogni sterile retorica, molti dei protagonisti delle storie vissute e raccontate in questo volume hanno sperimentato l'empatia che unisce tutti coloro (in questo caso i medici) che condividono le stesse paure, gli stessi rischi e anche lo stesso orgoglio.

In una situazione nuova ed estrema, quale quella della pandemia, è emerso un sorprendente desiderio di condividere, di chiedere aiuto, di scambiare pareri ed esperienze. Tutto questo è ben presente nel libro e così, tra gli effetti collaterali della pandemia ci sono stati gli "affetti collaterali". Nessuno è immune al virus come nessuno è immune al dolore proprio e a quello degli altri. La sequenza dei racconti qui riportata fotografa quelli che sono stati i sentimenti prevalenti, le difficoltà e le atrocità vissute da tutti coloro che si sono trovati direttamente di fronte al Sars-CoV-2. Quello che vi si narra è soltanto un'istantanea dei primi due mesi di orrore e sofferenza, quelli di chi si è trovato a lottare a "mani nude" contro un nemico sconosciuto, di chi ha perso i familiari, i colleghi, i pazienti, nonché dei tanti piccoli e grandi orrori collaterali che una situazione di tale emergenza ha comportato e comporta.

Raccontare tutto ciò che è emerso dal punto di vista sanitario, amministrativo e politico è opera che andrà fatta, sarà doveroso farla e richiederà applicazione e tempo. Questo libro non si pone un tale obiettivo, ma si rivolge a tutti, non solo ai medici in campo, protagonisti

e testimoni di quei giorni, ma a tutti coloro che si riconosceranno nelle storie, storie di medici sì, ma soprattutto storie di uomini e di donne.

Un libro o una raccolta scritta nasce sempre dall'esigenza di lasciare una traccia. Tutti i documenti col tempo si "storicizzano" e costituiscono la memoria storica della nostra civiltà. Anche noi medici provenienti da diverse discipline abbiamo avvertito, a un certo punto, l'esigenza di rispondere al desiderio di lasciare una traccia e di storicizzare un vissuto, cristallizzare quei sentimenti condivisi che hanno assunto pieno valore proprio nel momento in cui sono stati sentiti emotivamente ed espressi, senza rielaborazioni successive che ne avrebbero fatto perdere forza e autenticità. Abbiamo sentito forte l'esigenza di mettere insieme un documento-testo, in grado di sopravvivere al tempo ed essere tramandato. Senza questa esigenza e senza questa attitudine non ci sarebbe la civiltà umana, nessun sapere, nessuna Storia condivisa. Nel caso specifico, il libro nasce dalla rete e abbiamo sperimentato che anche la rete tecnologica, come tutte le reti, può servire ad attutire la caduta di chi perde l'equilibrio.

Il periodo che il mondo sta vivendo con la pandemia attuale è già Storia. In questo caso le singole storie che riportiamo si inseriscono nella grande Storia con un evento straordinario che la maggior parte di noi non avrebbe mai immaginato di vivere. Dire se avremo fatto un buon servizio sarà, come sempre, soltanto il tempo a stabilirlo.

Abbiamo cercato di fare un lavoro onesto e soprattutto autentico. Ci auguriamo che possa recare anche beneficio a chi legge, perché la verità e la realtà dei fatti, anche se dure, possono dare sollievo, rendere giustizia e allontanare le mistificazioni.

Un elemento che emerge in quasi tutti i racconti è la solitudine: quella di chi non ha potuto vedere i propri figli, i genitori, gli amici, i compagni. La solitudine più dolorosa, però, è stata quella delle persone malate, sofferenti, che in solitudine sono morte.

Questa raccolta di racconti è soprattutto un atto dovuto, etico, sentito, per onorare la memoria di tutti coloro che hanno pagato il prezzo estremo: i contagiati che non ce l'hanno fatta e i medici che con coraggio, nel tentativo di salvarli, hanno perso le proprie vite, anche loro, in solitudine.

*Patrizia Iolanda Ambruoso, Marina Bianchi,  
Maria Gabriella Buzzi, Giuliana Crisman,  
Marcello Marcelli, Stefania Mostaccioli,  
Luisa Sodano, Marco Solaro*